comunicazione (6,78%), le **Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento** (6,42%), il **Noleggio, Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese** (5,52%), le **Attività immobiliari** (4,26%), le **Attività professionali, scientifiche e tecniche** (3,80%) e **la Fornitura di energia elettrica, gas vapore e aria condizionata** (3,64%). Non è stato possibile ricondurre invece ad una specifica categoria di attività l'8,21% delle risorse impiegate.

Guardando al dettaglio delle più rilevanti tipologie di costo sostenute e/o da sostenere si rileva che, con riferimento alle:

- **Risorse umane:** il **40,50%** delle risorse è destinato ai dipendenti, mentre il **6,63%** ai **Collaboratori** e l'**1,71%** alle **Consulenze**;
- **Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento:** il totale delle risorse impiegate in questa categoria (6,42%) è assorbita dalle **Attività creative, artistiche e d'intrattenimento e dalle attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali […];**
- **Servizi di informazione e comunicazione:** il **3,18%** delle risorse è impiegato nelle **Attività di produzione cinematografica, di video, di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore** e nelle **Attività di programmazione e trasmissione,** mentre l'**1,82%** è stato destinato nelle **Attività editoriali,** l'**1,13%** nella **Programmazione, consulenza informatica e attività connesse** e nelle **Attività dei servizi d'informazione** e lo **0,65%** nelle **Telecomunicazioni.**

MOLTIPLICATORE *PRODUZIONE*

- Nel corso del 2019, si stima che a fronte di un investimento complessivo del MIBACT – **impatto diretto** – di **oltre 33 MLN** di euro stanziato agli Enti di cui all'Art.27 comma 3) della Legge 220/2016 inclusi nel perimetro di valutazione, sia stato attivato, in termini di **produzione**, un **impatto indiretto** pari a circa **19 MLN** di euro e un **impatto indotto** di oltre **20 MLN** di euro. Complessivamente, l'**impatto totale** attivato in termini di produzione nell'anno di riferimento è stato pari a **64.751.599,03 €.**
- Nel 2019, inoltre, le risorse stanziate dal MiBACT agli Enti inclusi nel perimetro di valutazione hanno avuto un effetto **moltiplicatore** di **2,54** in termini di produzione sul resto dell'economia. Vale a dire che per ogni euro stanziato agli Enti oggetto di valutazione si produce un effetto sul sistema economico, in termini di produzione, pari a 2,45 euro.

VALORE AGGIUNTO

- In termini di **valore aggiunto** si stima, con la metodologia Input-Output (I-O) adottata, che, nel corso del 2019, le risorse stanziate agli Enti di cui all'Art.27 comma 3) della Legge 220/2016 inclusi nel perimetro di valutazione, a fronte di un **impatto diretto** di oltre **13 MLN** di euro, sia stato attivato un **impatto indiretto** pari a circa **8,8 MLN di euro** e un **impatto indotto** di circa **11 MLN** di euro. Complessivamente, l'**impatto totale** attivato in termini di produzione nell'anno di riferimento è stato pari a **32.886.071,45 €.**
- Nel 2019, le risorse stanziate dal MiBACT agli Enti inclusi nel perimetro di valutazione hanno avuto un effetto **moltiplicatore** di **2,47** in termini di valore aggiunto sul resto dell'economia. Vale a dire che per ogni euro stanziato si produce un effetto sul sistema economico, in termini di valore aggiunto, pari a 2,47 euro.

OCCUPAZIONE

In termini di **occupazione** si stima, con la metodologia Input-Output (I-O) adottata, che, nel corso del 2019, le risorse stanziate agli Enti di cui all'Art.27 comma 3) della Legge 220/2016 inclusi nel perimetro di valutazione, a fronte di un **impatto diretto di 192 ULA,** sia stato attivato un **impatto indiretto** pari a **126 ULA** e un **impatto indotto** di **164 ULA**. Complessivamente, l'**impatto totale** attivato in termini di occupazione nell'anno di riferimento è stato **482 ULA**.

- Nel 2019, le risorse stanziate dal MiBACT agli Enti inclusi nel perimetro di valutazione hanno avuto un effetto **moltiplicatore** di **2,50** in termini di

occupazione (ULA) sul resto dell'economia. Vale a dire che per ogni euro stanziato si produce un effetto sul sistema economico, in termini di valore aggiunto, pari a 2,50 euro.

RITORNO SUGLI INVESTIMENTI (ROI)

- A fronte di un investimento complessivo del MIBACT, nel 2019, di **33.170.000,00 €** di risorse stanziate agli Enti di cui all'Art.27 comma 3) della Legge 220/2016 inclusi nel perimetro di valutazione, viene prodotto un **gettito fiscale totale** per l'Erario pari a **9.296.708 €**. Di questi, circa 5,2 MLN di euro sono imposte dirette, 2,3 MLN di euro sono imposte indirette (IVA), mentre 1,7 MLN di euro sono imposte nette sulla produzione.
- Nello specifico, l'investimento statale vanta nel 2019 un **moltiplicatore** pari a **0,28**, ovvero per ogni 100 euro di risorse spese dagli Enti nell'anno di riferimento viene prodotto un gettito aggiuntivo pari a 28 €.

8.1. GLI ENTI OGGETTO DI OSSERVAZIONE E LE RISORSE STANZIATE NEL 2019

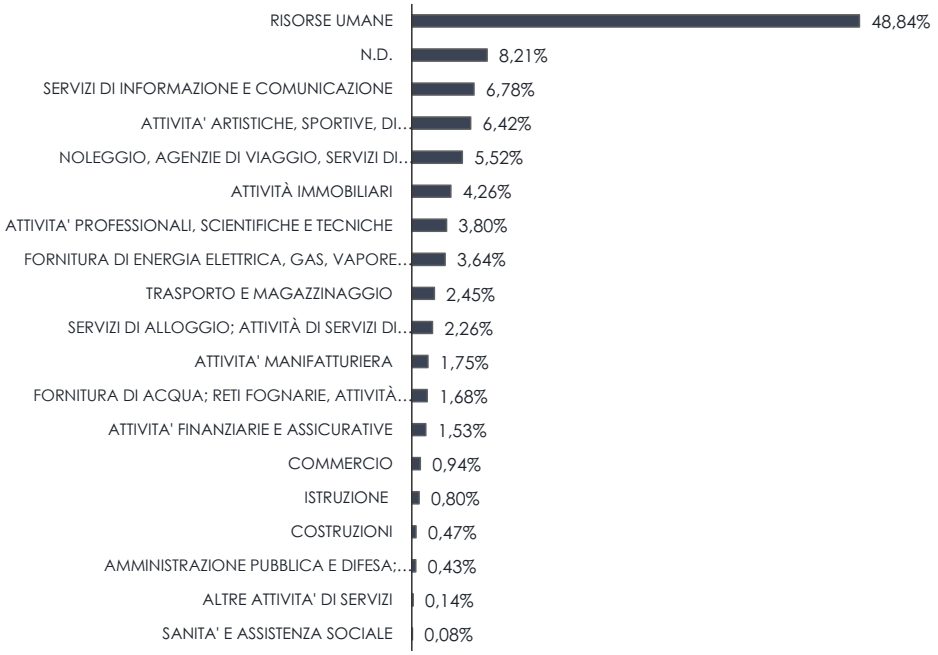
Tabella 8.1: Risorse stanziate nel 2019 agli Enti di cui all'Art.27 comma 3) della Legge 220/2016 inclusi nel perimetro di valutazione

ENTI	2019
ISTITUTO LUCE CINECITTÀ[116]	18.000.000,00 €
FONDAZIONE CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA	12.500.000,00 €
FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA	900.000,00 €
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA DI TORINO FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO	1.170.000,00 €
FONDAZIONE CINETECA ITALIANA DI MILANO	400.000,00 €
CINETECA DEL FRIULI	200.000,00 €
TOTALE	33.170.000,00 €

Fonte: Direzione Generale Cinema e Audiovisivo – MiBACT.

8.2. ESITI DELLA VALUTAZIONE

Figura 8.1: Distribuzione % dei costi sostenuti e/o da sostenere per tipologia di costo nel 2019 dagli Enti di cui all'Art.27 comma 3) della Legge 220/2016 inclusi nel perimetro di valutazione



Fonte: schede di rilevazione quantitativa

[116] Si precisa che, ai fini della presente Valutazione, non sono stati presi in considerazione i 2.400.000 € stanziati all'Istituto Luce-Cinecittà per la liquidazione di Cinecittà Luce SPA.

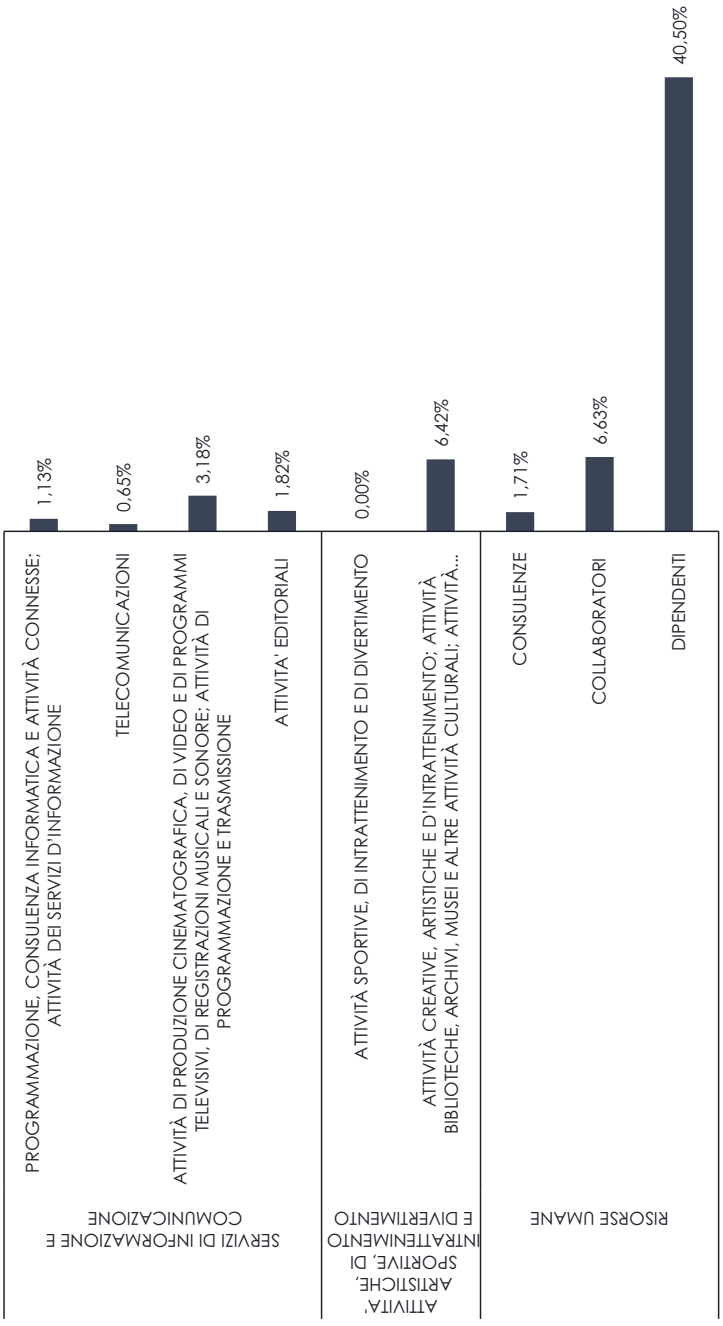


Figura 8.2: Composizione % costi, sostenuti e/o da sostenere, più rilevanti nel 2019 dagli Enti inclusi nel perimetro di valutazione

Fonte: schede di rilevazione quantitativa

8.2.1. Moltiplicatore

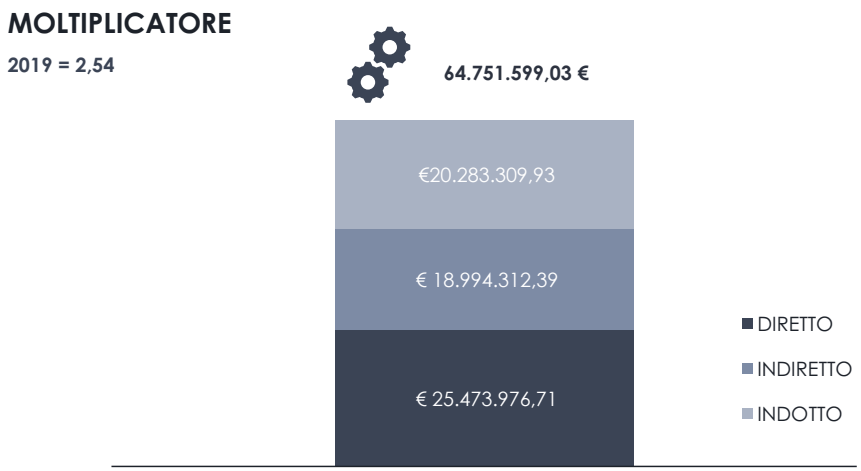
Lo studio di impatto è stato costruito prendendo come riferimento le **risorse stanziate agli Enti di cui all'Art. 27 comma 3) della Legge nell'anno solare 2019 e incluse nel perimetro di cui alla presente Valutazione.** A partire dal questo volume di risorse, è stato quindi possibile stimare gli **impatti diretti, indiretti e indotti delle risorse immesse nel sistema economico nazionale da parte degli Enti** in termini di produzione, valore aggiunto e occupazione attivata in termini di ULA, nonché definire i rispettivi moltiplicatori socio-economici grazie all'utilizzo delle matrici Input-Output[117].

Ai fini di una più facile comprensione e lettura dei risultati per:

- **impatto diretto (o attivazione diretta)** si intende l'ammontare delle risorse (spesa o investimento) immesse nel sistema rispetto alle quali si calcola l'impatto, ovvero il totale delle risorse stanziate dalla Legge;
- **impatto indiretto (o attivazione indiretta)** definisce l'attività economica che le risorse economiche immesse nel sistema (attivazione diretta) mettono in movimento attraverso il circuito delle interdipendenze produttive;
- **impatto indotto** rappresenta la stima dell'ulteriore attività attivata dal circuito del reddito distribuito che, trasformandosi parzialmente in domanda di consumi, si ripresenta come nuova domanda di beni e servizi.

8.2.1.1. Produzione

Figura 8.3: Impatto economico in termini di produzione attivato nel 2019 dalle risorse stanziate per gli Enti di cui all'Art.27 comma 3) della Legge 220/2016 inclusi nel perimetro di valutazione

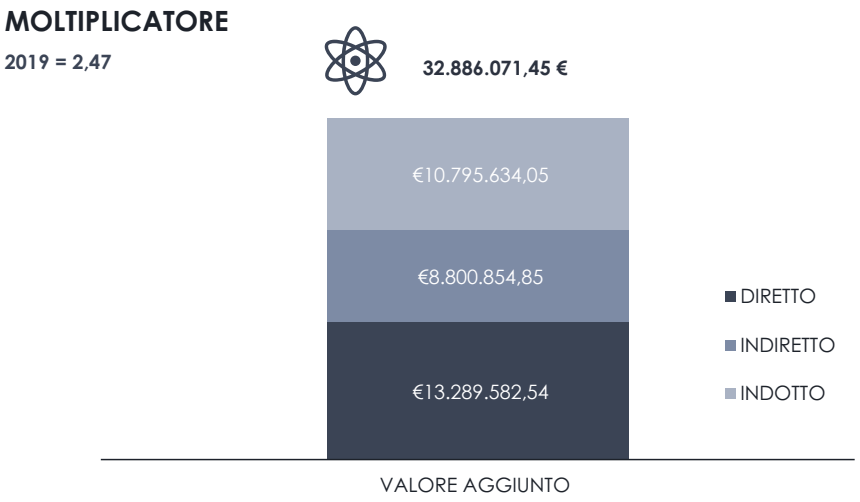


Fonte: schede di rilevazione quantitativa

[117] Per lo studio è stata utilizzata la Tavola I/O relativa all'economia italiana riferita al 2016 di fonte Istat. Le "tavole delle risorse e degli impieghi sono matrici per branca di produzione omogenea e per branca di attività economica che descrivono dettagliatamente i processi di produzione interni e le operazioni sui prodotti dell'economia nazionale." (Il sistema di tavole input-output. Nota metodologica, ISTAT, 2010-2011).

8.2.1.2. Valore aggiunto

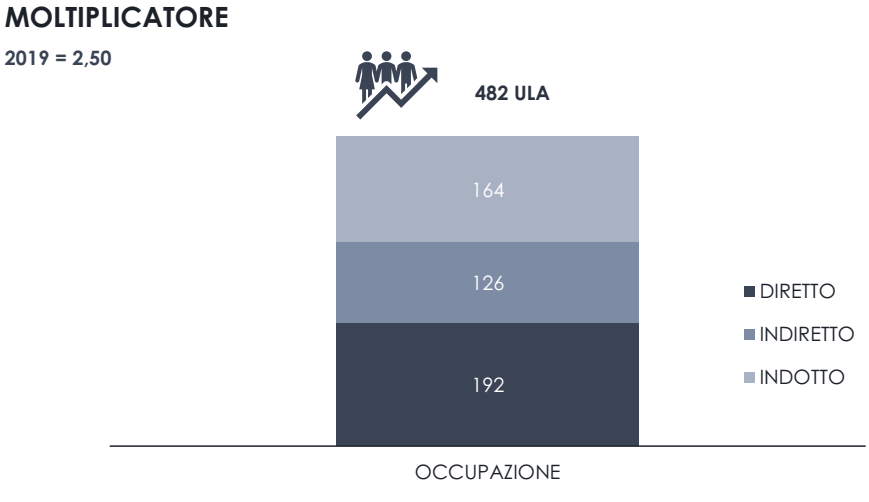
Figura 8.4: Impatto economico in termini di valore aggiunto attivato nel 2019 dalle risorse stanziate per gli Enti di cui all'Art.27 comma 3) della Legge 220/2016 inclusi nel perimetro di valutazione



Fonte: schede di rilevazione quantitativa

8.2.1.3. Occupazione

Figura 8.5: Impatto economico in termini di occupazione attivata nel 2019 dalle risorse stanziate per gli Enti di cui all'Art.27 comma 3) della Legge 220/2016 inclusi nel perimetro di valutazione



Fonte: schede di rilevazione quantitativa

8.2.2. Ritorno sugli investimenti (ROI)

L'indicatore **Ritorno sugli Investimenti (ROI)** misura le entrate fiscali dello Stato generate dalle risorse assegnate agli Enti di cui all'Art. 27 comma 3) della Legge 220/2016 nell'anno solare 2019 e incluse nel perimetro di cui alla presente valutazione. La stima dell'impatto fiscale, nello specifico, è stata ottenuta combinando l'ammontare delle risorse investite dal MiBACT con i dati sulle imposte indirette tratti dalla Tavola input-output. La combinazione delle diverse fonti ha consentito di calcolare per le annualità 2019 le imposte dirette sugli incrementi del valore aggiunto e le imposte indirette determinate dalla produzione e dai consumi aggiuntivi generati dalle misure stesse.

Tabella 8.2: Gettito fiscale generato dalle risorse stanziate nel 2019 per gli Enti di cui all'Art.27 comma 3) della Legge 220/2016 incluse nel perimetro di valutazione

	2019
IMPORTO RISORSE STANZIATE ENTI	33.170.000 €
VALORE AGGIUNTO GENERATO[118]	32.886.071 €
GETTITO GENERATO	
IMPOSTE DIRETTE	5.240.967 €
IMPOSTE INDIRETTE (IVA) [119]	2.347.015 €
IMPOSTE NETTE SULLA PRODUZIONE[120]	1.708.727 €
TOTALE GETTITO	9.296.708 €
GETTITO/CONTRIBUTI (%)	0,28

Fonte: MiBACT e Agenzia delle Entrate

[118] Diretto, indiretto e indotto. Comprende: redditi da lavoro dipendente (compresi oneri sociali), risultato netto di gestione, ammortamenti, "altre" imposte indirette nette sulla produzione. Le imposte dirette gravano solo sulle retribuzioni lorde e sul risultato di gestione.
[119] IRPEF netta, Addizionali regionali e comunali, IRES, IRAP, imposta sostitutiva su regimi fiscali agevolati.
[120] IVA sui consumi aggiuntivi generati dai contributi (anche di provenienza estera).

9. COMPARABLES E SCENARIO EUROPEO

L'*European Audiovisual Observatory* (EAO), con il contributo dei programmi *Media* dell'Unione Europea, contribuisce da anni a mettere in rete dati e informazioni utili alla comprensione degli sviluppi della filiera.

Queste informazioni offrono da un lato una panoramica ampia delle strutture messe a disposizione degli operatori nei singoli Stati dell'Unione, dall'altro, per quanto riguarda una valutazione dei loro impatti, solo dei carotaggi limitati, a fronte di un panorama complessivo più frammentario, in cui i dati generali sono spesso non scalabili o confrontabili, a volte opachi.

Dati approfonditi che permettano un vero e proprio *benchmarking* del sistema Italia nel confronto con i competitor internazionali, a livello europeo, non sono dunque in ultima analisi disponili, se non in forma di **casi di studio particolari**. Ciò nonostante, nel presente percorso di analisi si è inteso offrire una base comparabile di esperienze e di dati che dessero un **quadro significativo e di sfondo** dello stato della filiera a livello europeo, in particolare guardando ai principali concorrenti del nostro Paese sullo scenario continentale quali la **Germania**, il **Regno Unito** (Inghilterra, Galles, Scozia e Irlanda del Nord), la **Francia** (si assumeranno qui i dati della Francia metropolitana) e la **Spagna**.

Vengono proposti come ulteriore termine di confronto alcuni dati introduttivi alla **Polonia**, paese di forte crescita economica, impatto demografico di media importanza, e che aspira a un ruolo più marcato nel panorama internazionale del mercato audiovisivo.

EXECUTIVE SUMMARY

IL MERCATO CINEMATOGRAFICO

- Il 2019 è risultato **generalmente positivo**, non solo confermando le buone performance del decennio di Francia e Regno Unito e il trend di crescita di Spagna e Polonia (quest'ultimo decisamente marcato), ma anche attenuando uno stato di incertezza che ha segnato i due anni precedenti in Germania e Italia (Cfr. 9.4.1.).
- Francia e Regno Unito presentano una **spesa media per la fruizione in sala** doppia a quella italiana (Cfr. 9.4.1.).
- La performance della Spagna è superiore in questa voce del 20% rispetto all'Italia e pressoché in linea con la Germania.
- L'**Italia nel 2019** ha però prodotto la **miglior performance** tra i cinque grandi Paesi dell'Europa occidentale (+13% di biglietti staccati) (Cfr. 9.4.1.).
- La Francia riesce a garantire al prodotto nazionale una **visibilità in sala e sugli schermi televisivi** chiaramente più alta che i Paesi competitor (Cfr. 9.2.3.2.1.).

IL MERCATO HOME VIDEO

- A un primo cedimento, causato dal calo di consumi su supporti fisici, il mercato complessivo ha risposto nel tempo con una **chiara ripresa**, sostenuta dai consumi in formati digitali e in particolar modo su abbonamento in formato SVoD (Cfr. 9.4.2.).
- L'**Italia** risulta essere ancora molto fragile, unico Paese a non essere tornato a crescere nei consumi *home entertainment*, plausibilmente penalizzati dalla pirateria (Cfr. 9.4.2.).
- Nel confronto tra i tre più grandi mercati europei, si nota a livello di consumo privato la **performance oltre la media della Germania**, che riequilibra così il deficit riscontrato sul mercato theatrical (Cfr. 9.4.2.2).

  La spesa per il consumo audiovisivo mostra chiaramente la differenza tra mercati in equilibrio tra sala e consumo privato (Francia e Regno Unito) e mercati tesi alla fruizione privata (Germania) (Cfr. 9.4.2.1).

LA PRODUZIONE

- Tutti i Paesi competitor mostrano una analoga **spinta alla produzione** (Cfr. 9.2.1.).
- Il **Regno Unito** in particolare vede aumentare consistentemente il budget complessivo di investimento nella produzione sia theatrical che per i mercati televisivi e OTT (Cfr. 9.2.2.).
- Il Regno Unito evidenzia anche un netto **disimpegno nelle co-produzioni** a favore del prodotto interamente nazionale (Cfr. 9.2.1.2).

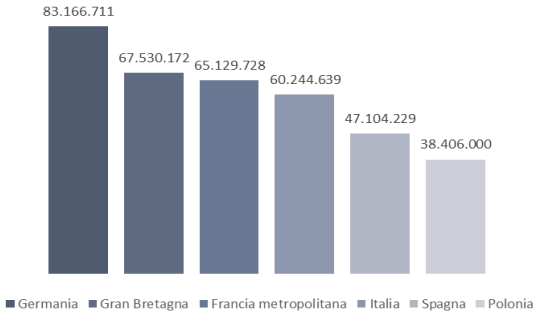
IL FINANZIAMENTO PUBBLICO

- La **Francia** si conferma un modello di gestione centrale efficiente delle risorse e di grande sforzo del pubblico a sostegno del settore (Cfr. 9.5.4.).
- **L'indice di propensione all'investimento pubblico**, che in Francia è superiore a quello dei competitor, mostra però anche chiaramente uno sforzo importante da parte delle istituzioni del nostro Paese per colmare il gap e sostenere il settore (Cfr. 9.5.1.1).
- Il **Regno Unito** ha una posizione privilegiata e non ripetibile, in cui il pubblico rimane sullo sfondo favorendo però l'iniziativa privata con importanti agevolazioni fiscali.
- La **Germania** sfrutta la sua capacità economica e le risorse federali, pur risultando fragile nell'esercizio di sala (Cfr. 9.5.2. e 9.4.1.).
- La **Spagna** ha lavorato sul prolungamento della stagione cinematografica all'estate e sul proprio *brand* di creatività, ma rimane difficile riconoscere una progettualità di sistema con uno sforzo anche economico corrispondente (Cfr. 9.5.5.).
- La **Polonia**, pur partendo da una base strutturale debole, è in forte crescita e può attrarre investimenti e produzioni estere (Cfr. 9.5.1. e 9.2.1.5.).

9.1. COMPARABLES

9.1.1. Demografia

Figura 9.1: Abitanti per nazione (anno di riferimento 2019)



Fonte: Statistiche Bundesamt, Ons, Insee, Istat, INE, Eurostat

9.1.2. Livelli di analisi

Tabella 9.1: Prospetto riassuntivo dei livelli di analisi adottati

MERCATO THEATRICAL	È possibile l'analisi comparata dello stato della filiera (**produzione, distribuzione, esercizio**) all'interno dei singoli Paesi e nel confronto reciproco.
CONSUMO AUDIOVISIVO	In questo caso una modellizzazione è possibile solo molto parzialmente, ma su un piano essenziale alla valutazione del mercato nella sua complessità: sulla base dei riscontri dei principali Paesi competitor, possiamo infatti analizzare **l'andamento globale del mercato del noleggio e della vendita al fruitore individuale**, nella sua delicata fase di transizione dai supporti fisici all'on-line.
FINANZIAMENTO PUBBLICO	Ogni Paese ha modalità di finanziamento proprie, che talvolta non possono essere messe in relazione diretta con l'Italia. Si potranno presentare **dati di sfondo e un indicatore di riferimento**.[121]

Fonte: nostra elaborazione

9.1.3. Fonti

Tabella 9.2: Prospetto riassuntivo delle fonti utilizzate

GERMANIA	Il Filmstatistisches Jahrbuch della **Spitzenorganisation der Filmwirtschaft** (**SPIO**, l'associazione delle aziende di settore)[122] e i rapporti dell'agenzia nazionale dedicata al finanziamento pubblico dell'audiovisivo, la **Filmförderungsanstalt** (**FFA**)[123]
REGNO UNITO	Gli annuari statistici del **British Film Institute** (**BFI**)[124]
FRANCIA	Il Bilan du **CNC** (**Centre national du cinéma et de l'image animée**)[125]

[121] Per una descrizione complessiva dei criteri di ripartizione del finanziamento e di eleggibilità delle opere nei singoli Paesi e per una panoramica sulle principali linee di finanziamento rimandiamo al più recente Rapporto EAO sul finanziamento pubblico del cinema e dell'audiovisivo: *Mapping of film and audiovisual public funding criteria in the EU*, European Audiovisual Observatory, Strasbourg, 2019.
[122] *Filmstatistisches Jahrbuch 2018*, Spitzenorganisation der Filmwirtschaft, Nomos, Baden-Baden, 2018.
[123] Cfr. https://www.ffa.de/studien-und-publikationen.html.
[124] *Statistical Yearbook 2019*, British Film Institute, London, 2019.
[125] *Bilan 2019 du CNC*, Centre national du cinéma et de l'image animée, Paris, 2020.

ITALIA	I rapporti annuali del **MiBACT – Direzione Generale Cinema e Audiovisivo** (**MiBACT**)[126], i rapporti annuali **Anica** su base Cinetel/Siae (**ANICA**)[127] e i rapporti annuali Univideo[128]
SPAGNA	I rapporti annuali del **Instituto de la Cinematografía y de las Artes Audiovisual** (**ICAA**)[129]
POLONIA	Il rapporto Production Guide Poland a cura di **Polish Film Institute** e **Film Commission Poland** (**PFI/FCP**)[130]
TUTTI I COMPARABLES	I rapporti annuali dell'Osservatorio Europeo sull'Audiovisivo (**European Audiovisual Observatory** - **EAO**)[131]

Fonte: nostra elaborazione

9.1.4. Arco temporale

I principali dati disponibili sono aggiornati al 2018. Verrà utilizzato il dato 2019 solo laddove già pubblicato integralmente per tutti i Paesi comparables o per integrazione parziale di dati di focus o indicatori particolari.

Tabella 9.3: Prospetto riassuntivo rispetto all'arco temporale considerato per ambito di analisi

SFONDI	2015	2016	2017	2018	2019
FOCUS	2015	2016	2017	2018	2019
INDICATORI	-	-	-	2018	2019

Fonte: nostra elaborazione

9.2. LA PRODUZIONE E LA DISTRIBUZIONE

Tabella 9.4: Prospetto riassuntivo dei principali elementi di interesse rispetto a produzione e distribuzione

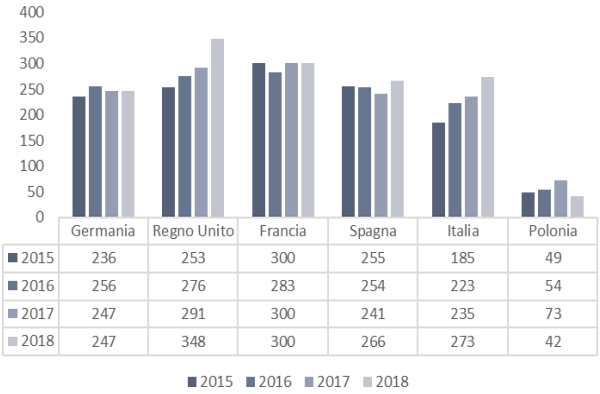
	HIGHLIGHTS
PRODUZIONE	✓ Tutti Paesi competitor mostrano una analoga spinta alla produzione per la sala (Cfr. 9.2.1).
BUDGET	✓ Il Regno Unito vede aumentare costantemente il budget complessivo di investimento nella produzione sia theatrical che per i mercati televisivi e OTT (Cfr. 9.2.2).
CO-PRODUZIONI	✓ Il Regno Unito evidenzia un netto disimpegno nelle co-produzioni a favore del prodotto interamente nazionale (Cfr. 9.2.1.2).
DISTRIBUZIONE	✓ La legislazione francese difende efficacemente il prodotto nazionale anche nella distribuzione sul mercato televisivo (Cfr. 9.2.3.2).[132]
FOCUS POLONIA	✓ La Polonia cerca di posizionarsi e attirare produzioni estere, aprendosi alle coproduzioni internazionali (Cfr. 9.2.1.5).

Fonte: nostra elaborazione

[126] *Tutti i numeri del cinema italiano*, Mibact, Direzione Generale del Cinema e dell'Audiovisivo, 2015, 2016, 2017, 2018.
[127] Cfr. http://www.anica.it/web/documentazione-e-dati-annuali-2/dati-annuali-cinema.
[128] *Rapporto annuale Univideo sullo stato dell'*home entertainment *in Italia*, Univideo, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020.
[129] *2019. Anuario de Cine. Boletín informativo*, Instituto de la Cinematografía y de las Artes Audiovisual, Madrid, 2019.
[130] *Production Guide Poland*, Polish Film Institute / Film Commission Poland, Warsaw, 2020.
[131] Cfr. http://yearbook.obs.coe.int.
[132] Il Decreto Legge 90-66 del 17 gennaio 1990 obbliga in Francia le emittenti a garantire il rispetto di una quota del 60% di film europei e del 40% di film nazionali.

9.2.1. Sfondi: la produzione per la sala

Figura 9.2: Numero di film prodotti annualmente per Paese (periodo di riferimento 2015-2018)

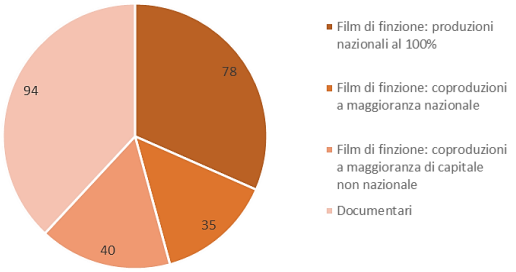


	Germania	Regno Unito	Francia	Spagna	Italia	Polonia
2015	236	253	300	255	185	49
2016	256	276	283	254	223	54
2017	247	291	300	241	235	73
2018	247	348	300	266	273	42

Fonte: FFA, BFI, CNC, MiBACT, ICAA, PFI/FCP

9.2.1.1. Germania

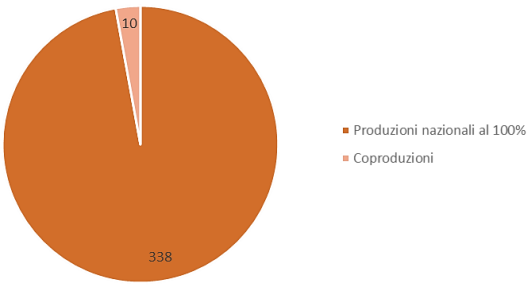
Figura 9.3: Germania: numero di film prodotti annualmente per tipologia e impegno (anno di riferimento 2018)



Fonte: FFA, SPIO

9.2.1.2. Regno Unito

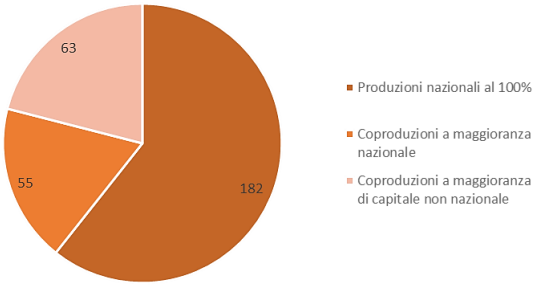
Figura 9.4: Regno Unito: numero di film prodotti annualmente per impegno (anno di riferimento 2018)



Fonte: BFI

9.2.1.3. Francia

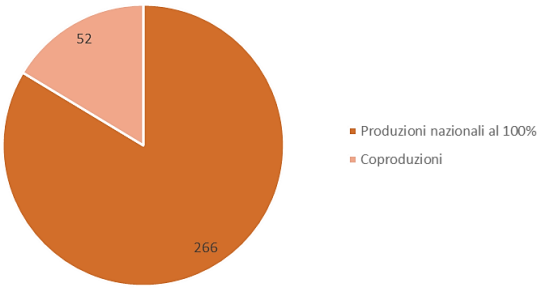
Figura 9.5: Francia: numero di film prodotti annualmente per impegno (anno di riferimento 2018)



Fonte: CNC

9.2.1.4. Spagna

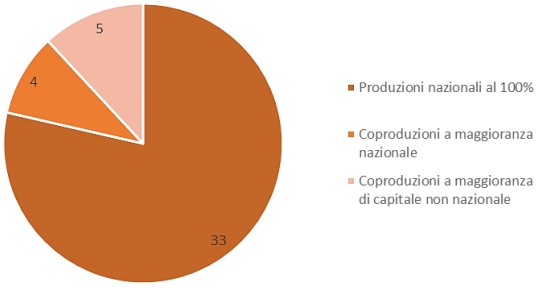
Figura 9.6: Spagna: numero di film prodotti annualmente per impegno (anno di riferimento 2018)



Fonte: ICAA

9.2.1.5. Focus: Polonia

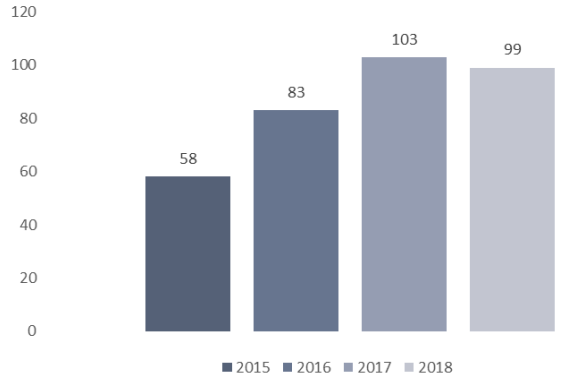
Figura 9.7: Polonia: numero di film di finzione prodotti annualmente per impegno (anno di riferimento 2018)



Fonte: OAE, PFI/FCP

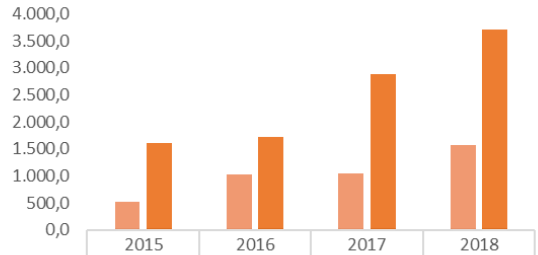
9.2.2. Focus: la produzione per il mercato audiovisivo (Regno Unito)

Figura 9.8: Regno Unito: numero di prodotti nazionali (certificati) per il consumo televisivo e OTT (periodo di riferimento 2015-2018)



Fonte: BFI

Figura 9.9: Regno Unito: budget complessivo annuo delle produzioni theatrical e per il consumo televisivo e OTT (periodo di riferimento 2015-2018, valori espressi in milioni di euro)



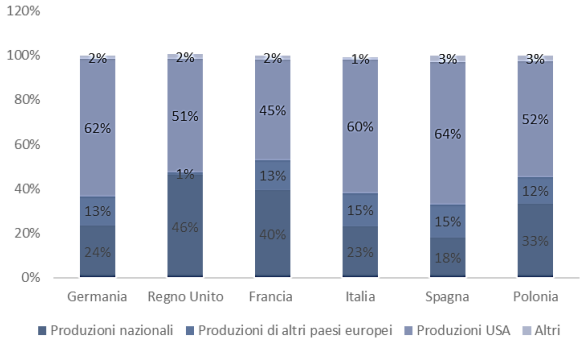
	2015	2016	2017	2018
budget complessivo annuo delle produzioni per i palinsesti TV e OTT certificate come britanniche	520,8	1.021,4	1.047,2	1.574,7
budget complessivo annuo delle produzioni theatrical certificate come britanniche	1.617,2	1.716,6	2.882,2	3.705,7

Fonte: BFI

9.2.3. Sfondi: la distribuzione

9.2.3.1. *Theatrical*

Figura 9.10: Quota di mercato theatrical per origine del prodotto (percentuali sui biglietti staccati, anno di riferimento 2018)

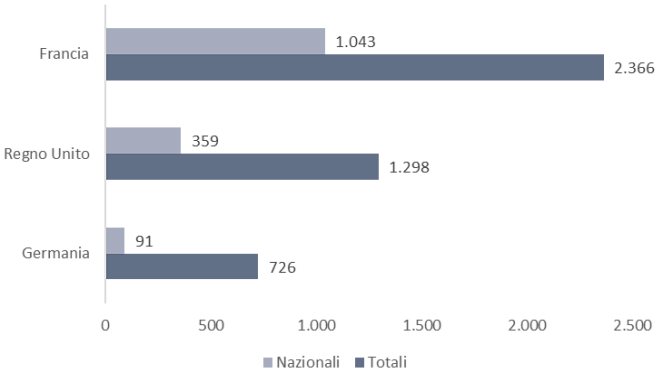


Fonte: EAO

9.2.3.2. *Prodotto theatrical nazionale trasmesso nei palinsesti televisivi*

La figura 9.11, anche se raggruppa grandezze non confrontabili (non è riconducibile a un monte ore di trasmissione, né a un'analisi dei palinsesti per fasce orarie o di pubblico), permette di evidenziare un ricorso minore al prodotto cinematografico da parte delle emittenti in chiaro tedesche.

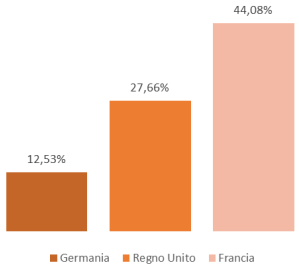
Figura 9.11: Numero di film totali e nazionali trasmessi in TV annualmente in Germania, Francia (canali terrestri gratuiti pubblici e privati) e Regno Unito (BBC One, BBC Two, ITV, Channel 4, Channel 5) (anno di riferimento 2018)



Fonte: SPIO, BFI, CNC

9.2.3.2.1. Indicatore di settore

Figura 9.12: Percentuale di film nazionali trasmessi in TV annualmente in Germania, Francia (canali terrestri gratuiti pubblici e privati) e Regno Unito (BBC One, BBC Two, ITV, Channel 4, Channel 5) sul totale dei film (anno di riferimento 2018)



Fonte: SPIO, BFI, CNC

9.3. L'ESERCIZIO

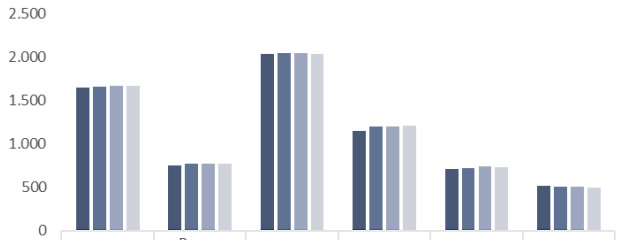
Tabella 9.5: Prospetto riassuntivo dei principali elementi di interesse rispetto a esercizio

HIGHLIGHTS	
MODELLI	✓ Il panorama europeo distingue due modelli, quello francese, cui tende anche la Germania, e quello britannico, cui tende anche la Spagna.
REGNO UNITO	✓ Sostituzione delle "vecchie" mono sala con i multiplex, in virtù di un coerente posizionamento in snodi di traffico o aree commerciali urbane di grande raggiungibilità e frequenza (Cfr. 9.3.1.2).
FRANCIA	✓ Diffusione delle sale sul territorio ed equilibrio tra mono sala (o esercizi a numero ridotto di sale) e multiplex, specchio di una consolidata attenzione per la sala d'essai (Cfr. 9.3.1.3).
FOCUS POLONIA	✓ La lenta digitalizzazione segnala un ritardo strutturale (Cfr. 9.3.1.5).

Fonte: nostra elaborazione

9.3.1. Sfondi: l'esercizio di sala

Figura 9.13: Numero degli esercizi per nazione (periodo di riferimento 2015-2018)



	Germania	Regno Unito	Francia	Italia	Spagna	Polonia
2015	1.648	751	2.033	1.152	711	516
2016	1.654	766	2.044	1.202	721	508
2017	1.672	774	2.046	1.204	739	508
2018	1.672	775	2.040	1.205	734	500

Fonte: FFA, BFI, CNC, ANICA, ICAA, PFI/FCP

Figura 9.14: Numero degli schermi per nazione (periodo di riferimento 2015-2018)